

# LEGNA E PELLETT PER UN'ARIA PULITA

**C**ontribuire al miglioramento della qualità dell'aria è un impegno che riguarda tutti i settori produttivi, ma quello del riscaldamento a biomassa legnosa, rappresentato da AIEL Associazione italiana energie agroforestali, è stato tra i primi ad attivare l'impegno congiunto tra le imprese associate, istituzioni e pubbliche amministrazioni per l'adozione di politiche di sistema volte a promuovere l'utilizzo delle eccellenze tecnologiche e sostituire gli apparecchi obsoleti e inefficienti.

«Da anni, le imprese del settore – conferma Domenico Brugnoni, Presidente di AIEL – investono nello sviluppo di moderne tecnologie di riscaldamento a legna e pellet per rispondere alle esigenze di miglioramento della qualità dell'aria. Oggi i sistemi di riscaldamento a biomasse sono rappresentati da stufe e caldaie che raggiungono fattori di emissione di poche decine di grammi per GJ di energia termica prodotta e nei casi migliori (tecnologie ad emissioni "quasi zero") arrivano a pochi grammi per GJ, con emissioni di particolato pari a quelle del metano e anche fino a 100 volte inferiori rispetto a stufe obsolete o non correttamente funzionanti».

**RAFFORZARE CONTO TERMICO E SOSTEGNO AL TURNOVER TECNOLOGICO**  
La nuova Direttiva Aria-Ambiente, attualmente in discussione in sede europea, stabilirà limiti alle emissioni ancora più rigorosi a partire dal 2030. Per questo è necessario rafforzare ulteriormente le misure a sostegno del turnover tecnologico nel settore del riscaldamento a biomassa legnosa, in particolare il Conto Termico, mantenendo gli attuali requisiti prestazionali stringenti per l'accesso agli incentivi, al fine di stimolare la sostituzione dei vecchi impianti con tecnologie a ridotte emissioni, lavorando anche sulla semplificazione dell'incentivo attualmente in fase

## AIEL PROMUOVE TECNOLOGIE AVANZATE E INCENTIVI PER RIDURRE LE EMISSIONI NEL RISCALDAMENTO A BIOMASSA E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

di revisione. Gli incentivi nazionali, infine, devono essere potenziati con bandi locali nelle aree critiche, avviando politiche territoriali coordinate.

**2023, L'ANNO MIGLIORE DI SEMPRE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA IN LOMBARDIA**  
L'effetto del turnover tecnologico è già in atto e ha contribuito a un sensibile miglioramento della qualità dell'aria nelle aree cri-

tiche. In base ai dati di Arpa Lombardia<sup>1</sup> il 2023 è risultato l'anno migliore da quando si compiono le rilevazioni sia per quanto riguarda il PM10, la cui concentrazione da più di 15 anni è sotto il valore limite con un trend in continua discesa; sia per il PM2,5, il cui valore limite annuale per la prima volta è stato rispettato in tutte le stazioni di monitoraggio regionali.

«I dati rilevati da ARPA Lombardia – prosegue Brugnoni – confermano che la strada intrapresa è quella giusta, e sono in linea con i dati di AIEL secondo cui, al netto di una sostanziale stabilità numerica del parco installato di apparecchi a legna e pellet, in Italia le emissioni del settore nel periodo 2010-2022 sono diminuite di oltre il 40%, grazie alla sostituzione degli apparecchi obsoleti con apparecchi più efficienti e a basse emissioni. Le nuove tecnologie a biomassa legnosa per il riscaldamento domestico, ma anche il settore degli impianti termici a servizio di processi produttivi industriali, compreso il teleriscal-

damento e la cogenerazione ad alto rendimento, consentono oggi di ottenere valori di emissione di particolato e carbonio organico dello stesso ordine di grandezza dei combustibili fossili, senza alcun peggioramento della qualità dell'aria, come dimostrato dalla letteratura tecnica e scientifica».

**QUANTO INCIDE IL COMPORTAMENTO DEGLI UTENTI FINALI SULLE EMISSIONI?**  
Anche l'educazione degli utenti finali è fondamentale per contribuire a ridurre le emissioni inquinanti, in particolare modo per chi usa apparecchi manuali alimentati a legna da ardere. Problemi di tiraggio del camino, condizioni tecniche inadeguate, come un banale sportello non a tenuta, il sovradimensionamento degli apparecchi, che di conseguenza funzionano costantemente a potenza ridotta, possono incidere negativamente sulle emissioni. Altrettanto dannosi possono essere gli errori di conduzione dell'apparecchio: dall'impiego di biocombustibili di scarsa qualità (legna umida, ciocchi troppo grandi, uso di materiale non idoneo) alle modalità scorrette di accensione e di ricarica della legna, fino all'errato utilizzo dei registri di immissione dell'aria comburente.

«La filiera del riscaldamento a legna e pellet da anni si impegna per favorire l'adozione di tecnologie avanzate e politiche di sistema»



**1. Domenico Brugnoni, Presidente di AIEL – Associazione italiana energie agroforestali**  
**2. Grazie a innovazione e turnover tecnologico possiamo migliorare la qualità dell'aria**

<sup>1</sup> <https://www.arpalombardia.it/agenda/notizie/2024/qualita-dell-aria-2023-l-anno-migliore-di-sempre/>